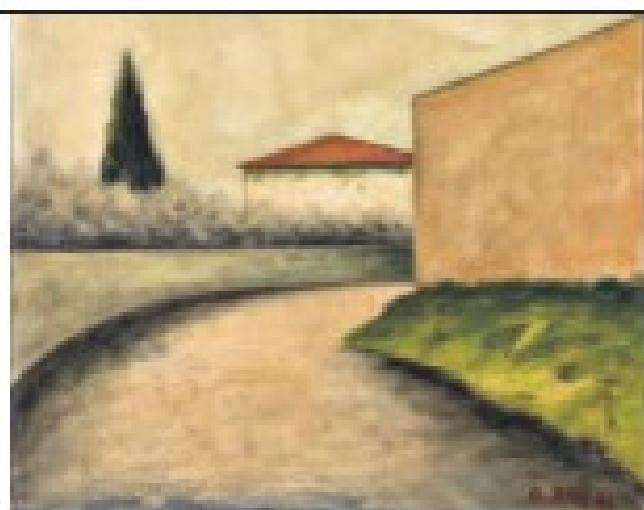
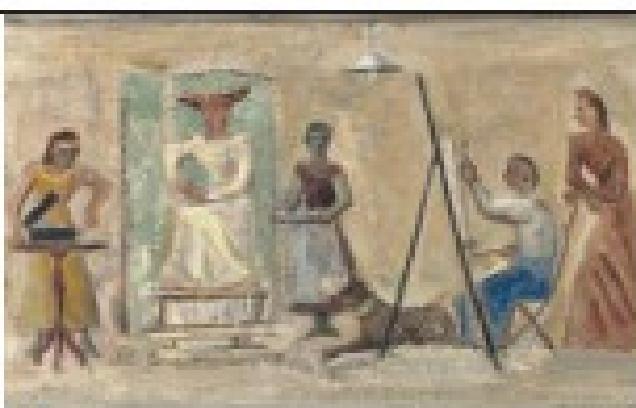


Rep

# Bari Cultura

► **Davide**

Alcune tele in mostra a Conversano: da sinistra Passaggio urbano di Mario Sironi (1945); il pittore nello studio di Massimo Campigli (1934) e Passaggio - strada in curva di Ottone Rosai (1950)

## L.A. MOSTRA

# Passione '900 Cent'anni d'arte in una collezione

Apre oggi al castello di Conversano la collettiva che propone le opere della raccolta privata di Francesco Ghiliani. In esposizione un'antologica dei grandi maestri italiani: da Sironi a Pistoletto

di Roberto Lacarbonara

**N**on c'è dubbio: una collezione privata, di qualità raffinata e ampiezza sufficiente a raccontare un secolo intero di vicende artistiche italiane, sembra colmare le lacune del collezionismo pubblico regionale, reo di sfiduciare il confronto con la storia e, soprattutto, con il futuro.

Da oggi fino al 15 giugno, la collettiva "Passione '900. La collezione Ghiliani dal Futurismo al nuovo millecento", ospitata dal Castello di Conversano e curata da Giacomo Lanzellotti e Massimo Gazzola, apre al pubblico una preziosa raccolta di disegni e dipinti che l'avvocato Francesco Ghiliani (originario di Martina Franca) ha radunato per cinquant'anni, dai primi acquisti smarriti degli anni Sessanta ai recentissimi spazzati verso la contemporaneità. Una ricerca laboriosa e appassionata, "dinamica" nelle parole del collezionista, caratterizzata da rigori espressivi e tormenti, in una sorta di continuo bilancio tra volontà e necessità, intuizione e filologia.

Nell'ampio catalogo della mostra, pubblicato da Sfera Editori, i curatori hanno voluto risalire la vicenda umana e culturale di Ghiliani, anche mostrando le cose che, nel corso degli anni, hanno reso coerente il nucleo di opere che oggi osserviamo nella sala del mastro normanno. La mostra rappresenta l'occasione di poter accedere a un corpus di artisti decisivi nella storia della pittura italiana, evidenziando

de la centralità di un'epoca ancora irrisolta e insoluta come quella degli anni Trenta e Quaranta. È neanche il percorso individuale e solitario di Mario Sironi, vero fulcro della figurazione, ma anche dell'espressionismo che prende piede nel contesto italiano grazie ai sinergici confronti con raggruppamenti quali Valori Plastici o Novecento italiano, pur nel clima generalizzato di rapporti paraboli che attraversa l'Europa intera. Tra le opere della collezione emergono

piamente le tensioni, le influenze e gli echi della pittura avvenuta nell'intero milieo intellettuale dell'epoca. Accanto a una Testa d'uomo degli anni Quaranta, un Passaggio urbano del '45 e le Magagne di poco successivo, scorrono le opere di autori che avranno un incessante e profuso confronto. Di grande rilievo una singolare Natura morta del 1948 disegnata da Giorgio Morandi: «Dal confronto leggeri e vibranti e plasticamente scarna, segna gli anni dell'av-

vio del nuovo corso della sua attività in cui incarna a fondo l'anima dei modelli messi in gioco», scrive Gazzola. Così come il passaggio metà Novecento verso l'incertezza e la vaghezza percepita di Ottone Rosai, qui presente con un Ritratto degli anni Cinquanta in cui l'illuminata, ricorrente strada curva piega la prospettiva verso ignoti proseguimenti della visione.

Amatissimi gli autori metafisici, a partire da De Chirico che,

con Crete e Pilade, compie «l'ennesima rievocazione della pietrificata piazza italiana nella sua poesia malinconica, mitica e sognante». Atmosfere che riemangono nel Realismo magico di Antonio Deaghi, e giungono al limite estremo dell'evanescente cromatica di Virgilio Guidi, con la sua Isola di San Giorgio immersa nell'azzurro della laguna veneziana, approssimativa nella sintesi pittorica di uno dei più raffinati pittori del Novecento.

Accanto a questa "ancora-figurazione", è individuabile un'altra linea di ricerca, di carattere astratto, geometrico e infernale, con interpreti di alto rilievo come Renato Birolli nel pieno della ricerca mescolata ressa in territorio patrigino, e Gianfranco Ferroni. Struttura, ordine, e spazio sono anche gli elementi disciplinati nella pittura di Gianni Dova, Mario Radice, Vincenzo Berti e Piero Dorazio.

Se fra gli autori nati nel dopoguerra assume centralità il ruolo e l'amicizia con Andrea Mantegna, curiosi appaiono alcuni innesti della Nascenteranguardia, come una tecnica mista di Giuseppe Chiari su immancabile spartito capovolto, due inseri di poesia visiva di Emilio Iagni e un recente multiplo con superficie specchiante di Michelangelo Pistoletto. Testimone di un ideale proseguimento di una collezione e di uno sguardo protetto sulla realtà.

La mostra è visitabile dal martedì alla domenica ore 9-13 e 16-20; info 080.432.95.107.

Dal 20 febbraio

## Musica al museo, il MarTa sceglie i concerti al mattino

di Gilda Camero

Music classica e d'autore, progetti sperimentali, nuovi linguaggi dell'elettronica e del jazz. Sarà il museo archeologico di Taranto ad ospitare la rassegna concertistica "Musica al MarTa - Le mattine domenicali", in programma dal 20 febbraio al 18 dicembre, la domenica alle 12, realizzata con l'orchestra della Magna Grecia e curata da Maurizio Loria, direttore dell'ensemble e Pierfranco Semeraro, direttore artistico del L.A.

**Chorus.** Ogni evento, ed è questa la particolarità, avrà un'opera del museo come testimonial.

«Questo progetto con l'orchestra della Magna Grecia - spiega la direttrice del museo Eva Degli Innocenti - vuole contribuire alla rinascita dei settori della cultura e delle imprese creative, in considerazione delle conseguenze della pandemia. La rassegna è il prodotto di una Taranto simbolo di cultura, eccellenza, meritocrazia e auto-rievoluzione». Si inizia quindi il 20 febbraio con "Orfeo" servito dall'ensemble della Magna Grecia



► Eva Degli Innocenti  
È direttrice del MarTa, il Museo archeologico di Taranto

diretto da Giovanni Polliccia e si prosegue con "Sacerdoti sacri sacrosanti antichi" in cui l'ico, sotto la guida di Marco Vlach, si esibisce con Antonello Flamaia alla chitarra (6 marzo). Il 3 aprile a rendere il notturno del dono saranno Milena Volatic (voce recitante) e Angela Annunziata (stanzerello) mentre il 10 sarà la volta del progetto Northern Lights con il L.A. Chorus diretto da Alessandro Fortunato. Spazio al jazz con Francesco Magliano e Roberto Ottaviano (21 maggio), al pianoforte da camera con Lisbon Green-glassova al piano e l'ico (25 settembre).

Infine, tra i concerti in programma, quello dedicato a Federico II con il L.A. Chorus diretto da Sergio Lella (9 ottobre). A dicembre in programma l'esibizione dell'ensemble Concertus con il progetto "Del cielo verso mare" dedicato a Francesco Christiani gospel (duo orchestra-magnagracia). Domani intanto al MarTa si festeggia San Valentino, alle 12,30, con "Innamorarsi al museo": un percorso guidato, a cura di Silvia De Vitis (biglietti su [www.marta.it](http://www.marta.it); info 080.452.3112).